

La crisi non spaventa i trader

Oltre 2 mila i visitatori alla sesta edizione della kermesse milanese che ha visto grande ritorno di attenzione per il mercato delle obbligazioni e per i costi di intermediazione. Intanto aumentano i broker esteri pronti a sbarcare in Italia

DI GIUSEPPE DI VITTORIO

Almeno quello di Borsa Italiana di Expo è andato bene. Tante novità, tanti espositori, ma soprattutto tanti visitatori. Alla vigilia infatti l'ansia era palpabile: se da un lato il boom di volumi registrato dai broker nelle ultime settimane faceva ben sperare, anche se il fenomeno poteva essere spiegato con il surplus di attività dei trader più sofisticati attratti dall'altissima volatilità, dall'altro si temeva che il trend ribassista avesse fatto strage degli investitori più tranquilli, allontanandoli per un bel po' dai mercati finanziari. E invece giovedì 30 ottobre alle 9 con l'apertura dell'Expo 2008 ha fugato tutti i timori: grande affluenza di pubblico con migliaia di trader che hanno calcato il parterre di Piazza Affari, ma soprattutto un clima effervescente e di soddisfazione per la solidità mostrata dal settore.

I broker on-line hanno contribuito non poco a scaldare gli animi. Nuovi business, taglio delle tariffe, ritocchi alle piattaforme, formazione e broker esteri in pista per nuove aperture. Certo tutto quello che è successo nell'ultimo mese non è stato influente, non a caso, tanto per fare un esempio, sono tornate in auge le obbligazioni, strumenti che per definizione presentano rischi più limitati rispetto alle azioni: grazie anche ai buoni rendimenti che offrono, diversi broker hanno pensato di potenziarne l'offerta e di proporre anche corsi di formazione sull'argomento.

La consulenza è on-line. Partendo dai nuovi business, Iwbank guarda in avanti e, anche se i consulenti previsti dal recente provvedimento legislativo restano per il momento lettera morta, già prepara una piattaforma ad hoc. Sulla console Iwbank la nuova generazione di advisor potrà inviare ai clienti raccomandazioni di acquisto e vendita piuttosto che monitorare i portafogli. C'è poi tutta l'offerta on-line della banca: azioni, future, obbligazioni ed Etf quotati su tutte le principali piazze finanziarie mondiali, oltre a 2.200 fondi e sicav che potrebbero arrivare presto a quota 3 mila. Tutto questo però potrebbe non bastare ad attrarre i futuri consulenti visto che per norma imperativa Iwbank non può cementare il rapporto

con gli advisory retrocedendo una parte delle commissioni. Il modello di business dell'intermediario prevede però dei vantaggi per i clienti che operano con la banca on-line. A loro verrà riconosciuto uno sconto sulle commissioni di fondi e sicav, che va dal 20 al 33% a seconda del capitale gestito. Insomma, secondo Iwbank, minori i costi per il cliente, maggiori le performance garantite e quindi introiti potenzialmente più alti per l'advisor.

A tutto bond. Per quanto riguarda il trading in senso stretto, come accennato si sta assistendo a un interesse crescente per le obbligazioni. I titoli a reddito fisso forse sono l'unico filo conduttore della kermesse di borsa. Bpm Webank ne offre a migliaia: «Grazie al ruolo di negoziatore di Banca Akros si potrà accedere al mercato Otc con le proposte di decine di market maker e cogliere il prezzo migliore in denaro e lettera, nel rispetto dei principi di recente introdotte dalla Mifid», ha spiegato Stefano Cioffi di Webank. L'eseguito potrà arrivare nel giro di qualche secondo fino a un massimo di tre, quattro minuti. Le commissioni saranno pari allo 2,25 per mille con un minimo di 10 euro. Anche Fineco ha una proposta in materia, 100 nuove obbligazioni denominate in valuta estera. Le new entry vanno ad aggiungersi alle 2.300 listate sul Tlx. Molti dei bond citati sono negoziabi-

li sia sul web sia sulla piattaforma Power Desk. L'interesse di Intesatrade sui bond si è invece manifestato at-

traverso i nomi reclutati per commentare il mercato in real time, panel che per la prima volta ha incluso anche un trader in obbligazioni. Gianni Lupotto ha infatti commentato l'andamento di bond corporate e governativi. Sulle obbligazioni il broker continuerà a puntare visto che Lupotto sarà docente in un corso a Roma in programma per il 10 novembre. Sempre sulla formazione si è focalizzata Sella.it: in calendario una serie di corsi a Milano, Modena e Torino. I seminari sono tagliati sia per i trader neofiti sia per i più esperti.

Commissioni sotto quota 2 euro. La crisi non ha spaventato i broker nemmeno sul fronte dei dati contabili. Directa ha ridotto di altri 50 centesimi il livello più basso delle sue commissioni digressive: dopo il 50° eseguito si pagheranno 1,50 euro invece che 2. Certo 50 trade per ottenere lo sconto possono sembrare tanti, ma il broker torinese ha una clientela di prevalentemente di heavy trader e pertanto saranno in molti a beneficiare della sforbiciata. Ritocchi alle commissioni anche in casa Fineco, ma in questo caso si parte da livelli di prezzo decisamente più alti: l'intermediario si impegna a offrire 9,95 euro per trade sulle obbligazioni ma solo per chi genera almeno 3 mila euro di commissioni a trimestre.

Saxo arriva in bici. Un altro segnale di salute del trading on-line tricolore arriva dai broker esteri. Dopo la recente apertura dell'inglese Ig Markets, anche Saxo Bank vuole mettere su casa in Italia. L'apertura è prevista per maggio 2009, in coincidenza con il Giro d'Italia visto che Saxo è proprietaria della squadra nazionale di ciclismo Danese Csc. Intesatrade infine, rivede alcune funzionalità della piattaforma. Da questa settimana gli stop loss verranno attivati con un prezzo limite e quindi si perde la garanzia di essere eseguiti al 100% ma si acquista la certezza di andare a mercato con un prezzo prestabilito. Anche i trailing stop (operazioni che beneficiano di un profitto crescente) infine verranno attivati a partire da un prezzo preciso e non più sulla base dell'ultimo battuto. (riproduzione riservata)

